



LIBERSIND - CONFSAL
Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori
CENTRO SERVIZI: 00155 Roma - Via Virgilio Melandri, 72
Tel. 06.40.75.619 - Fax 06.40.50.00.16 COD. FISCALE 97055050583
Sito: www.libersind.it - e-mail: posta@libersind.it

ANCORA DUE BACINI IN RAI...

No, non si tratta di effusioni ma di alcuni degli effetti prodotti dallo scellerato accordo del 4 luglio u.s., quello che prevede i licenziamenti alla RAI, dal Libersind Conf.sal non sottoscritto.

Come noto, a seguito della contrattazione sindacale degli anni scorsi, sono attivi al momento due bacini di reperimento del personale a tempo determinato denominati bacino B e bacino A che individuano rispettivamente diversi gradi di tutele ivi compresa la data per la stabilizzazione a tempo indeterminato.

Il Libersind Conf.sal da tempo si batte (leggere i precedenti comunicati) affinché questi due bacini vengano azzerati attraverso l'assunzione immediata di chi vi fa parte, perché oggi questi bacini sono il segno di una precarietà inaccettabile in una azienda allo stremo organizzativo dopo l'esodo incentivato di tanti colleghi.

Ed invece i sindacati firmatari dell'accordo del 4 luglio sui licenziamenti alla RAI, concordano di creare ulteriori due bacini. Di cosa si tratta?:

- Il giorno 24 luglio u.s. le sigle sindacali CGIL CISL UIL UGL e SNATER si sono incontrate con la RAI ed hanno deciso, come si riscontra nel verbale d'incontro, che entro il mese di dicembre p.v. avverrà la nascita del bacino C, ove confluiranno una cinquantina di lavoratori a partita IVA, ai quali sarà cambiato status contrattuale e che cominceranno pertanto a lavorare come tempi determinati.

Ma con quali figure professionali? Perché ammesso che ci sia bisogno di assistenti ai programmi e di figure amministrative, risulta più difficile pensare che possano servire altri programmisti registi, che, con tutti i costi che ne derivano, andrebbero ad ingrandire una realtà scarsamente utilizzata, specie dopo aver preso atto (c'è un ottimo comunicato dello SNATER sull'argomento) che le reti TV, con le famigerate "lettere di infungibilità" hanno trovato la giusta foglia di fico per giustificare il mancato impiego di programmisti registi interni e per fare contratti ai collaboratori esterni.

- Entro il mese di settembre p.v. i firmatari dell'accordo sui licenziamenti decideranno insieme alla controparte aziendale le caratteristiche dei lavoratori (circa 80) che saranno avviati al licenziamento attraverso il ricorso alla legge 223/91.

Si crea di fatto il bacino D, quello dei candidati al licenziamento, il bacino di quei colleghi che verranno espulsi prima del tempo a loro concesso dalla legge, evidentemente per far spazio ai nuovi ingressi previsti con il bacino C.

Con la nascita di questo bacino, non appena un gruppo di lavoratori avrà raggiunto i criteri per entrarvi, sarà avviato alla rampa di lancio per l'espulsione, dapprima con periodici incontri sindacali e poi, come si è già verificato per gli ingressi nel bacino A e B , attraverso un meccanismo automatico attivato da parte aziendale.

In pratica il lavoratore della RAI, in barba all'attuale normativa, sarà accompagnato alla porta non appena avrà raggiunto i requisiti minimi di pensione.

Il Libersind Conf.sal insisterà nel dare battaglia a questa impostazione che vede l'espulsione contro volontà di un lavoratore per far posto ad un altro.

Del resto abbiamo sin qui assistito a posizioni sindacali e aziendali che a fronte dei licenziamenti coatti prevedono al momento ingressi di lavoratori autonomi non certo di primo pelo, quando non si ipotizza, come ha fatto la CGIL, la possibilità di reperire il personale mancante attraverso i contratti fatti ai cassaintegrati di altre aziende.

Apprezzabile impegno sociale quest'ultimo ma non in linea con le motivazioni, riteniamo, per le quali si è giunti allo scellerato accordo del 4 luglio.

La RAI ha bisogno infatti di forze giovani da selezionarsi con serietà e trasparenza per avviarli ad un percorso di apprendistato professionalizzante sui modelli del tutto particolari presenti nella nostra azienda e nel nostro contratto.

Forse oramai c'è davvero bisogno di un atto di discontinuità per avviare con decisione una nuova politica del personale che non sia soltanto una continua pezza agli errori commessi in passato.

Roma, 30 luglio 2013

Segreteria Nazionale Libersind Confsal